

MOSTRA FOTOGRAFICA

# BASTA

a cura di Arianna Iezzi  
**Seconda edizione**

**25 NOVEMBRE 2022**  
Giornata internazionale  
per l'eliminazione della  
violenza contro le donne

**Spazio Fotografia**  
**QUARENHICINQUANTA**  
Via Quarenghi 50  
Bergamo

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ARTI



Patrocino  
della



PROVINCIA  
DI BERGAMO

Collaborazione  
con



COMUNE DI BERGAMO

ASSESSORATO PARI OPPORTUNITÀ

Sostegno  
di





mostra  
**BASTA**  
2022

I lavori di dieci fotografe, nove fotografi e un regista compongono l'esposizione, invitati ad interpretare il tema sulla violenza contro le donne. Ogni fotografa e ogni fotografo ha realizzato una o due fotografie in maniera personale e secondo il proprio stile, la propria educazione, sensibilità e bagaglio culturale. Nell'insieme non si notano fotografie che attirino in maniera morbosa o ammiccante. Purtroppo, in questa epoca, c'è un grande interesse per immagini di questo tipo. Ci si chiederà: cosa c'entra la donna sorridente con il bambino

in braccio? Perché le opere teatrali? Perché la scritta sul muro o i ritratti enigmatici? O ancora perché set da fotografare realizzati in quello specifico modo? Le immagini scelte trasmettono tutte un messaggio chiaro: sono intese per fare riflettere ma infine anche per infondere speranza. Attraverso il linguaggio della fotografia ogni artista ha voluto dire che dietro ad un sorriso si possono celare tragedie infinite; che nella simbologia utilizzata nella costruzione di un set si può leggerne il dramma; che in un ritratto apparentemente bello si può vedere la sofferenza. E ancora, le donne arabe costrette ad una violenza psicologica infinita. Le donne barbie trapassate da sguardi maschili che le divorano: per scelta o per convinzione, in ogni caso sono prese di mira dagli uomini con fare più che malizioso. Osserviamo anche una straordinaria rivisitazione di Egon Schiele, fotografia stampata mantenendo le misure del disegno originale. Le foto concettuali che fanno venire la pelle d'oca e non solo; la casa che vola simbolo dell'alcova d'amore dove in tanti casi l'amore cessa di esistere; la rosa spezzata che perde i suoi petali e la sua

bellezza; e ancora la scritta sul muro che rappresenta una denuncia di come si è sviluppata l'umanità nel bene e nel male. In mostra troviamo anche il cortometraggio **The Broken Sound (Il suono spezzato)**. Il regista Alberto Nacci, nonché produttore ha scritto e diretto un cortometraggio appositamente per questo evento: è un sonoro coinvolgente, sembra che assorba tutte le fotografie restituendole in un vortice immaginifico. È presente un video con i racconti di donne sfuggite dalla violenza, racconti struggenti e ascoltandoli ci si sente prendere da un'impotenza e da una rabbia totale; infine, si può ascoltare l'intervista ad una ex detenuta, è una storia di violenza e di malasorte ma per fortuna è una vita riscattata. Ma quante sono le donne che non ce la fanno a risollevarsi! Tutti i lavori di questa mostra sono emozionali, fanno pensare, ti obbligano a riflettere. Storie impressionanti e impressionabili. Storie che non sono più tollerabili e proprio per questo abbiamo l'obbligo morale e culturale di reagire e dire **BASTA alla violenza contro le donne!**

*Arianna Iezzi*

# BASTA

**anche con la corsa  
alla fruizione delle  
immagini non riflessiva**

In uno scenario sempre più caratterizzato (dominato?) dalla presenza di schermi, primo fra tutti quello degli smartphone, e con la proliferazione delle immagini (diffuse, taggate, autoprodotte, elaborate...), appare ogni giorno più difficile e incerto considerare con la sufficiente calma riflessiva quelle che meritano di andare oltre la tipicità della veloce fruizione, spesso dominata dal consumo delle immagini stesse. Come un uroboro narcisistico. Quelle proposte dall'iniziativa BASTA sono, a mio parere, sollecitazioni creative che meritano una particolare attenzione, che hanno le basi per orientare positivamente verso un'offerta di riflessione più meditata, nello specifico sul tema della violenza contro le donne.

Profondamente diverse fra loro nelle forme e nei contenuti del narrare visivo, costruiscono però una compattezza fenomenologica che scaturisce proprio dall'invitare a rallentare il flusso della visione per fermarsi "a guardare" oltre le apparenze, gesto non scontato ormai. Ne emergono "emozioni" significative, che a ben vedere (!) sono lo scopo principe del fare fotografia, oggi come un tempo, in grado di avere ancora la forza e la capacità per passare dalla percezione all'azione.

**Marco Sorelli**

*Consulente per la comunicazione d'impresa  
Professore incaricato della cattedra di  
"Fenomenologia dell'immagine" presso  
l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia*

## Le opere e gli autori

Tiziana Arici  
Marianna Cappelli  
Adelmo Cadel Chiapponi  
Angela Cologni  
Mario Cresci  
Dario D'adda  
Fabio Ghisalberti  
Dario Guerini  
Carmen Gulino  
Arianna Iezzi  
Franco Mammana  
Alberto Nacci  
OC51 (Cecilia Prandi)  
Claudia Pippo  
Patrizia Riviera  
Maurizio Romano  
Luciano Rossetti  
Gianfranco Rota  
Irene Vitrano

## In mostra

**THE BROKEN SOUND**

Cortometraggio di Alberto Nacci

**IT HAPPENS**

Video di Emanuela Colombo

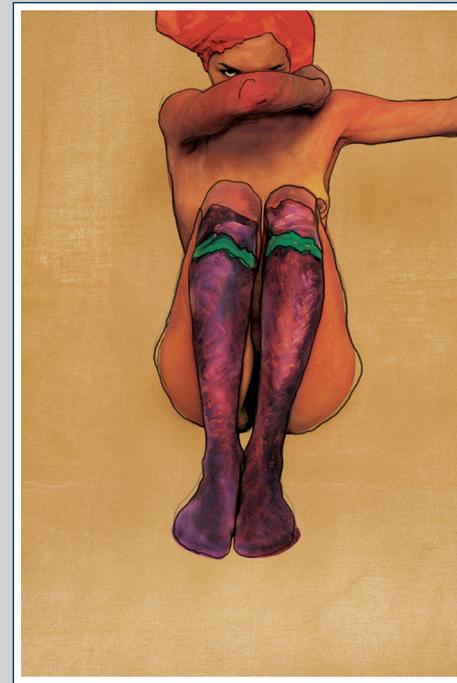
**L'INFERNO E IL RISCATTO DI MORENA**

Audio intervista di Dario Guerini



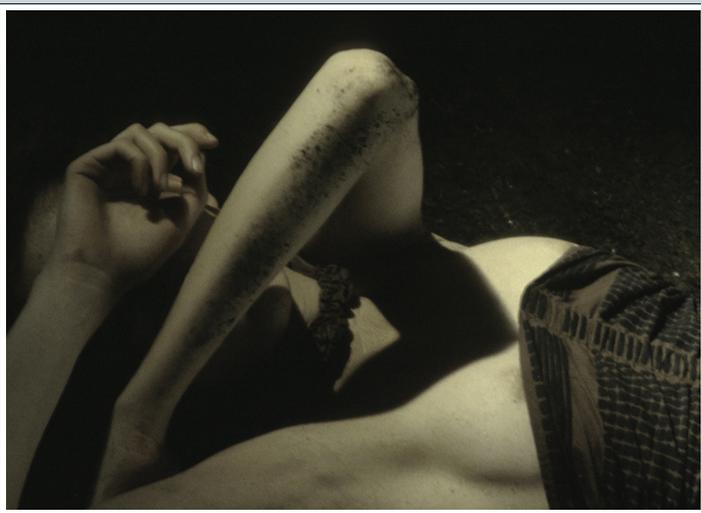
**Tiziana Arici**  
**Batte forte il tuo cuore**

Due elementi si sfiorano, condividono un percorso, in balia degli eventi e della casualità, possono proseguire uno accanto all'altro, come nella danza della vita, oppure può essere annientato il più fragile se il vento cambierà direzione.



**Adelmo Cadel Chiapponi**  
**Violet**

L'opera conduce lo spettatore a riflettere sulla tematica della violenza di genere. Violet appare seduta, confinata. La postura ed i colori ne narrano il tormento, la fragilità, la paura e la solitudine.



**Marianna Cappelli**  
**Body**

Il corpo delle donne, controllato, abusato, violentato, martoriato.  
Il corpo come oggetto da possedere.



**Angela Cologni**  
**Faezeh**

Faezeh, (Iran) e la stampa della poetessa e scrittrice Alda Merini. Passato e presente femminile in relazione dialogante attraverso il calore di un simbolico abbraccio che diventa quello della mente e del cuore.



**Emanuela Colombo**  
Il video fa parte del progetto: It Happens

Registrazione racconti di donne fuggite dalla violenza.



**Dario D'Adda**  
Guardate a vista, sempre

L'immagine testimonia l'usanza di alcune nazioni arabe di consentire alle donne di uscire solo se accompagnate da un "tutore maschio", il cosiddetto "guardiano", scelto sempre nella sfera familiare.



**Mario & Mariagrazia Cresci**  
Perché?...

PERCHÉ ?.....



**Fabio Ghisalberti**  
Giulia, un ritratto

Questo ritratto fa parte di una serie di scatti realizzati a Giulia in un'unica sessione. Sul braccio è tatuata la scritta "TANTO L'ESISTENZA NON HA SENSO"

ph dario guerini



**Dario Guerini**  
**L'inferno e il riscatto di Morena**

La storia di Morena è la crudele figurazione di come una giovane donna può attraversare le infamie e le umiliazioni più degradanti per poi rinascere a nuova vita grazie al carcere.



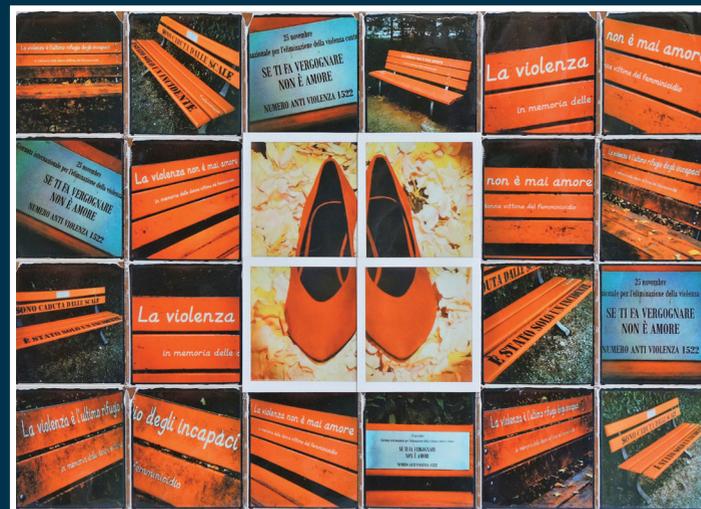
**Arianna Iezzi**  
**BASTA alla non educazione**

Questa scritta per me è un'affermazione decisa. Una frase che dice tutto, nel bene e nel male: se trasmetto amore, giustizia, rispetto, onestà, allora mio figlio sarà il mio specchio e viceversa. La violenza contro le donne è questione di educazione e cultura.



**Carmen Gulino**  
**La violenza si combatte con la cultura**

Non ci sono altri modi per combattere la violenza, e in particolare quella verso le donne, se non agendo sull'istruzione, sulla cultura. La donna della fotografia usa come scudo un libro di Educazione Civica, dal titolo decisamente esplicito.



**Franco Mammana**  
**In memoria...**

I simboli rappresentano la sintesi immaginifica di pensiero e azione, di testimonianza di ciò che è stato e proiezione di ciò che potrebbe divenire. Il colore rosso, le scarpe rosse, la panchina rossa.



**Alberto Nacci**  
**The Broken Sound**  
 cortometraggio

Un nuovo lavoro scritto e diretto da Alberto Nacci contro la violenza sulle donne. Dopo UN UOMO, OGGI realizzato nel 2018 per il Centro Antiviolenza AIUTO DONNA di Bergamo (con la collaborazione degli attori Walter Tiraboschi e Candelaria Romero), Nacci realizza un cortometraggio senza parole, affidando ad una brava musicista italiana il compito di interpretare al violoncello un arrangiamento "struggente" di un famoso brano musicale di Camille Saint-Saëns. La musica "suonata" diventa così il paradigma per riflettere sulla bellezza e sul dolore di una vita "spezzata". Questo cortometraggio (durata 3') esprime l'amore di Nacci per la musica, la bellezza, l'arte... sperando che possano essere un antidoto contro la violenza.



**Claudia Pippo**  
**Senza titolo**

Spesso la violenza contro le donne è commessa da un familiare, un parente, una persona vicina e di casa. L'immagine evoca un luogo che da fisico diventa emotivo. Una casa che da luogo sicuro diventa fragile e precario, un lenzuolo che da elemento di coccola diventa sfondo disordinato, i riflessi di un fuori sfuggente, non è un set.



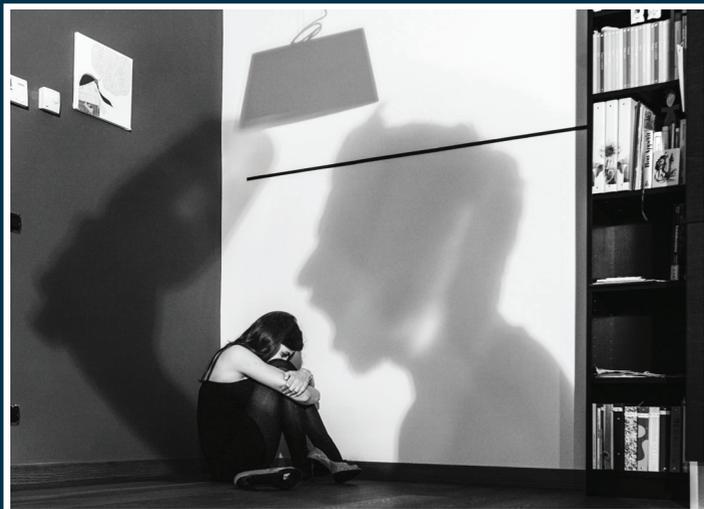
**OC51 (Cecilia Prandi)**  
**Donne "In Giro"**

Ultima tappa del Giro d'Italia. Le conigliette di Play Boy, seguite dagli sguardi interessati di un variegato mondo maschile, diventano il simbolo di un atteggiamento di comunicazione che da lungo tempo vede la donna nel ruolo di "comparsa sexy".



**Patrizia Riviera**  
**Sola di notte**

Il diritto di camminare da sole di notte senza essere molestate. Abbiamo il diritto di camminare da sole di notte.



**Maurizio Romano**  
**Luci e ombre in famiglia**

Luci e ombre le verità nascoste tra le mura domestiche.



**Gianfranco Rota**  
**Maria**

In ogni conflitto, le donne sono le prime vittime, poiché lo sfollamento forzato le porta alla miseria, alla disperazione, all'insicurezza e le espone alla violenza sessuale e morale. Maria ucraina con suo figlio rifugiata in Italia e strappata dai suoi affetti, dal marito padre del bimbo, sorride nella speranza di riabbracciare il compagno trattenuto in Ucraina per scopi militari.



**Luciano Rossetti**  
**Giorni felici di S. Beckett**

15/12/2009, Teatro Donizetti - Una donna, prigioniera della terra e proiettata verso il cielo, una donna aggrappata alle parole e determinata nel difendere la felicità della vita, nonostante tutto.



**Irene Vitrano**  
**Sonetto d'Amore**  
**(che il troppo amore non è sempre amore)**

Di troppo amore si muore? In alcuni legami sentimentali quelle parole d'amore così rinomatamente sognate, rincorse, bramate, nascondono insidie inaspettate che trascinano nell'illusione della perfezione, mentre dentro tutto crolla.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ARTI



CAVALIERE

GIALLO

[www.ilcavalierregiallo.it](http://www.ilcavalierregiallo.it)



[info@ilcavalierregiallo.it](mailto:info@ilcavalierregiallo.it)